

Yumiko Kimura, nata a Tokyo nel 1961, vive e lavora a Parigi. Dopo aver conseguito il diploma all'Istituto di Moda BUNKA di Tokyo, si è laureata in Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino senza tralasciare il Product Design. Si è specializzata presso il Centre d'Études de Tokyo des Arts du Verre a Kanagawa e con Perrin & Perrin presso il Musée et Atelier du verre a Sars-Poteries. Nel 2005, su invito di Carmelo Arden Quin, Yumiko Kimura è entrata a far parte del Madi, movimento artistico internazionale. Ha partecipato a numerose esposizioni internazionali e le sue opere fanno parte di raccolte private e istituzioni museali.

Yumiko Kimura was born in Tokyo in 1961, she lives and works in Paris. After receiving her diploma at the Bunka Fashion College in Tokyo, she graduated in Sculpture at the Accademia Albertina of Fine Arts in Turin and she specialized in Product Design. She specialized at the Centre d'Études de Tokyo des Arts du Verre in Kanagawa and with Perrin & Perrin at the Musée et Atelier du verre in Sars-Poteries. In 2005 in Paris she met the artist Carmelo Arden Quin, who invited her to join the International Movement Madi. Yumiko Kimura has taken part in several international exhibitions and her artworks can be seen in private art collections and museums.

Jun Sato, nato a Tokyo nel 1947, vive e lavora a Parigi. Ha studiato Scienze Naturali e Psicologia all'Università di Tokyo e ha approfondito la teoria della comunicazione e gli studi di Cinematografia presso le Università di Bordeaux e Parigi. Si dedica alla fotografia dagli anni Ottanta. Ha collaborato con la TV giapponese e con riviste di settore. Fa parte del Comitato scientifico delle associazioni "Tokyo-ten", "Carrement", "Maison des Artistes" e del "Salon des Réalités Nouvelles", per cui è responsabile della sezione Fotografia.

Jun Sato was born in Tokyo in 1947. He studied Natural Sciences and Psychology at the University of Tokyo, Theory of Communication at the University of Bordeaux, and Cinematography at the University of Paris. Since the 80's he devoted himself to photography. He collaborated with the Japanese TV and with Japanese magazines. Sato is member of the Scientific Committee of the Associations "Tokyo-ten", "Carrement", "Maison des Artistes" and "Salon des Réalités Nouvelles" (Photography Section).

ISBN 979-12-200-1338-3



9 791220 013383

A.M.
GALLERY

Yumiko KIMURA Jun SATO UNIVERSI GEOMETRICI



Yumiko
KIMURA



Jun
SATO

UNIVERSI GEOMETRICI

a cura di Cristina Costanzo

A.M.
GALLERY

Yumiko KIMURA
Jun SATO
UNIVERSI GEOMETRICI

a cura di
curated by
Cristina Costanzo



In copertina / *On the cover*
Yumiko Kimura, *TriptyqueM16*, 2016
Jun Sato, *Origami*, 2015



Via Atenea, 91 - Agrigento



www.famgallery.it
info@famgallery.it

Volume realizzato in occasione della mostra / *Published for the exhibition*

Universi Geometrici, Yumiko Kimura | Jun Sato

A cura di / *Curated by* Cristina Costanzo

Agrigento, FAM Gallery, 1 | 30 ottobre / *october* 2016

© 2016 Copyright immagini / *images* FAM Gallery e / *and* Yumiko Kimura, Jun Sato

© 2016 FAM Gallery – Cristina Costanzo | Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

Tutti i diritti di riproduzione delle immagini e dei testi sono vietati se non espressamente autorizzati dall'editore / *All rights of reproduction of images and texts are prohibited unless expressly authorized by the publisher.*

Edizioni / *Editions* FAM Gallery

ISBN 979-12-200-1338-3

Yumiko Kimura, Jun Sato: *Universi geometrici* / a cura di = *curated by* Cristina Costanzo. – Agrigento : FAM gallery, 2016.

ISBN 979-12-200-1338-3

1. Kimura, Yumiko [e] Sato, Jun – Cataloghi di esposizioni.

I. Kimura, Yumiko <1961->. II. Sato, Jun <1947->.

III. Costanzo, Cristina <1982->.

709.05 CCD-23

SBN Pal0292545

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

L'unità di misura delle opere è espressa in centimetri, l'altezza precede la base che precede la profondità / *The unit of measurement of the works is expressed in centimeters, the height precedes the base that precedes the depth.*

Le opere di Jun sato sono fotografie digitali, stampa a getto d'inchiostro a base di pigmenti su carta Takeo DEEP PV Mermaid snow white / *The works of Jun sato are digital photographs, printing inkjet-based pigments on paper Takeo DEEP PV Mermaid snow white*

Yumiko KIMURA | Jun SATO UNIVERSI GEOMETRICI

A cura di / *Curated by*
Cristina Costanzo

Realizzazione della mostra / *Realization of the exhibition*
Paolo Minacori

Apparati / *Appendices*
Maria Rosso

Coordinamento organizzativo / *Coordination*
Erika Chianetta

Crediti fotografici / *Photo Credit*
Jun Sato

Ufficio stampa / *Press Office*
Carmela Grasso
Simonetta Trovato

Grafica e allestimenti / *Design and layout*
salefino

In collaborazione con / *Collaboration with*



Evento inserito nelle celebrazioni ufficiali del 150°
anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia



Con il patrocinio di / *Patronage of*

COMUNE DI
AGRIGENTO



Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento



Dipartimento Culture e Società
Università degli Studi di Palermo



Museum of Geometric and MADI Art, Dallas USA



Ringraziamenti / *Thanks to*

Ambasciata del Giappone in Italia
Stefano Fossati - Istituto Italiano di Cultura di Osaka
Maria Concetta Di Natale, Ettore Sessa, Laura Bica, Maurizio
Vitella, Pierfrancesco Palazzotto, Piergiorgio Zangara, Franco
Cortese, Paola Silvia Ubiali, Lorenzo Rosso, David Apikian, Marc
Michiels, Dorothy Masterson, Rebecah Beauchamp, Rosadea
Fiorenza, Davide Borzoe, Susan Cantrick,
Yoshiharu Komatsuzaki di TAKEO CO., LTD.

Un ringraziamento particolare / *Special Thanks*
Calogero Firetto, Sindaco / *Major* of Agrigento
Giuseppe Parello, Direttore / *Director*
Parco Valle dei Templi Agrigento

Lillo Firetto
Sindaco della Città di Agrigento / *Major of Agrigento*



Ospitare nella Città della Valle dei Templi due artisti giapponesi, quali Jun Sato e Yumiko Kimura, riconosciuti e apprezzati sul piano internazionale per i loro "Universi geometrici", oltre ad un onore è sintomo della profonda attenzione che personalità del mondo dell'Arte, nutrono per questi luoghi.

Questa esposizione è una sorta di connubio, visti i duemilaseicento anni di storia di Agrigento, culla di antiche civiltà, con l'arte contemporanea e le sue più evolute forme espressive.

Un modo come un altro per far dialogare tra loro l'Arte e la Storia in uno scenario di incommensurabile bellezza. Una simbiosi, favorita da Enti ed Istituzioni che hanno così permesso di dare grande prestigio a questa duplice esposizione artistica che tra l'altro è stata inserita negli eventi per il 150° anniversario del Trattato di Amicizia e di Commercio tra Italia e Giappone.

Un'iniziativa di largo respiro calata nel contesto storico, folklorico e culturale, destinata a contribuire alla promozione e divulgazione del Contemporaneo in un contesto millenario come quello della Valle dei Templi di Agrigento.

Host in the City of the Valley of the Temples two Japanese artists such as Jun Sato and Yumiko Kimura, recognized and appreciated internationally for their "geometric universes", as well as an honor is a symptom of the profound attention of the art world personalities, feed for these places.

This exhibition is a kind of marriage, given the two thousand years of history of Agrigento, the cradle of ancient civilization, with contemporary art and its most advanced forms of expression.

A way as any to a dialogue between Art and History in one of immeasurable beauty. A symbiosis, favored by organizations and institutions which have thus allowed to give great prestige to this dual art exhibition which also has been included in the events for the 150th anniversary of the Treaty of Amity and Commerce between Italy and Japan.

A far-reaching initiative fell within the historical context, folklore and cultural, aiming to contribute to the promotion and dissemination of Contemporary Art in a millennial context such as the Valley of the Temples in Agrigento.

Giuseppe Parello
Direttore dell'Ente Parco Valle dei Templi / *Park Valley of the Temples Agency Director*



(*)

La mostra *Universi Geometrici* di Yumiko Kimura e Jun Sato, ospitata nei locali della ex scuola rurale, costituisce una delle tante iniziative del Parco volte a promuovere l'incontro del suo patrimonio culturale, traccia di uno splendido passato, con le espressioni dell'arte e dell'architettura contemporanea. Attraverso un percorso di rilettura multidisciplinare della cultura classica e contemporanea si vuole infatti offrire al pubblico una visione più inclusiva e partecipata del sistema Parco in cui anche l'arte contemporanea trova i suoi spazi e le sue modalità di espressione. In tema di Public Archaeology, l'apertura di tutti i luoghi del Parco che, in qualche caso, diventano contenitori di espressioni artistiche, esprime in termini concreti quello che oggi è il nostro progetto culturale volto a favorire ogni manifestazione ed ogni forma di comunicazione che aiuti il turista diventare visitatore consapevole della Valle ed a cercare in essa non solo luoghi ma anche esperienze. In questo modo il patrimonio acquista la dimensione del bene comune, dell'eredità condivisa, del luogo da vivere, sia nei "posti-immagine", sia nelle piccole realtà che sono distribuite dentro l'ampia area

del Parco, come il contenitore di questa mostra, piccolo gioiello in grado di raccontare la sua storia, tassello di un intricato mosaico che da millenni si costruisce in un contesto ancora oggi vivo e vitale.

(*): si riporta

The exhibition "Universes Geometric" by Yumiko Kimura and Jun Sato, housed in the premises of the former rural school, is one of many initiatives of Park to promote the meeting of its cultural heritage, traces of a splendid past, with expressions of art and of contemporary architecture. Through a multidisciplinary reinterpretation of classical and contemporary culture we want, in fact, to offer the public a more inclusive and participated vision of the Park system in which even the contemporary art finds its space and its mode of expression. On the subject of "Public Archaeology", the opening of all the places in the Park that, in some cases, become containers of artistic expression, it expressed in concrete terms what is now our cultural project to promote each event and every form of communication aid tourists become aware visitor to the Valley and to seek in it not only places, but also experiences. In this way the patrimony acquires the size of the common good, shared heritage, the place to live, both in the "seats-image", both in small companies that are spread in the large area of the Park, as of this container shows a small jewel able to tell his story, piece of an intricate mosaic that for thousands of years is built in a context still alive and vital.

Stefano Fossati

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Osaka / *Director of the Italian Institute of Culture in Osaka*



La mostra degli artisti giapponesi Jun Sato e Yumiko Kimura vuol far incontrare il mito, la storia di Agrigento, terra per antonomasia dei greci, con il contemporaneo, inteso come forma di espressione artistica. La mostra, ospitata nel cuore della millenaria Valle dei templi attraverso il Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento è certamente il segnale tangibile di come la storia e la cultura trovino, attraverso l'arte, il modo migliore per dialogare. Un dialogo che si trasforma in una vera e propria sinergia che coinvolge gli spazi istituzionali del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi e la sede espositiva della FAM Gallery. La ricorrenza del 150° anniversario del Trattato di amicizia e di commercio tra Italia e Giappone ha permesso a questa iniziativa, di rientrare nel fitto cartellone di eventi, a carattere storico, folklorico e culturale. Un significativo contributo che concorre alla promozione dell'arte giapponese nel contesto millenario di cui gode la Città di Agrigento.

The exhibition of the Japanese artists Yumiko Kimura and Jun Sato wants to make possible the encounter between the myth, the story of Agrigento that is the land for antonomasia of the Greeks, with the contemporary, as a form of artistic expression. The exhibition, hosted in the heart of the millenary Valley of the Temples through the Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento is certainly a tangible signal of how history and culture, through art, can communicate. A dialogue that becomes a real synergy that involves institutional and exhibition spaces such as Parco Archeologico e Paesaggistico of Agrigento and the FAM Gallery. The celebration of the 150th Anniversary of the Treaty of Friendship and Commerce between Italy and Japan has allowed this initiative to be part of the interesting program of historical, folkloric and cultural events. An important contribution to help the promotion of Japanese art in the millennial context of the city of Agrigento.

*“L’affermazione di un sentimento geometrico, sotto forma di costante costruzione di nuove ipotesi, libera il campo da interpretazioni correntizie, svolge un ruolo di evidenziazione della libera creazione di forme inserite nello spazio, inventa ludicamente il suo pensiero di futuro, sfrutta la cinetica, compone, non costruisce né decostruisce.” **

Il progetto di ricerca sull’arte contemporanea di FAM Gallery prosegue e si arricchisce con questo volume realizzato in occasione della mostra “Universi Geometrici”, sculture di Yumiko Kimura e fotografie di Jun Sato.

Kimura è un’esponente del gruppo internazionale del “materialismo dialettico” (MADÌ). Sato, scenografo, regista e fotografo, presenta in occasione di questa mostra delle fotografie da composizioni geometriche che consentono anche alcune considerazioni e analogie in “stile” MADÌ.

La scelta di approfondire lo studio sui due artisti e sul movimento MADÌ è un’interessante opportunità dal punto di vista storico e filologico per il percorso di ricerca di FAM Gallery. Il movimento MADÌ, costituitosi nel 1946 - e a distanza di settant’anni estremamente vivace ed attuale - anticipò, influenzò e certamente condivise molte delle istanze delle avanguardie artistiche europee dei primi decenni dello scorso secolo e del dopoguerra.

L’opportunità, quindi, di dialogare in modo comparativo tra il movimento MADÌ e il susseguirsi delle correnti artistiche italiane dal Novecento ad oggi, si è rivelata assai stimolante per l’itinerario espositivo che ha intrapreso FAM Gallery, dall’astrazione, all’arte concreta, alla cinetica e programmata, al minimalismo, all’analitica, eccetera.

Non è fuori luogo dichiarare che la pittura d’avanguardia, nata dopo il decennio 1940-50, è debitrice e continuatrice dell’impulso precursore dell’arte MADÌ. Altrettanto evidenti sono le influenze delle esperienze visuali e del movimento reale dell’opera che hanno influenzato la nascita in Europa negli anni 1957-60 dell’arte cinetica.

L’elemento innovativo del movimento MADÌ - e perdurante - è il rinnovamento teorico e pratico del fare arte, inserendo un elemento che nessun linguaggio artistico aveva concretamente e intenzionalmente considerato, quello ludico. L’uso di materiali tradizionalmente non utilizzati nelle composizioni artistiche, consentono infinite combinazioni di forme e colori, conducono a singolari ombre e trasparenze, portano l’osservatore ad essere parte integrante dell’opera, ad interagire con essa nelle tre dimensioni dello spazio, ad essere coinvolto nel movimento.

Questa cifra stilistica e di linguaggio sempre riconoscibile delle opere di Yumiko Kimura, costituisce anche il metodo costruttivo delle opere di Jun Sato qui presentate. Sato inizia una creazione plastica tridimensionale, geometrica, utilizza dei modelli di carta e la tecnica dell'origami, poi attraverso la costruzione fotografica, congela l'opera, offre al fruitore attraverso la sua personale scelta di luci e di ombre, di chiari e di scuri, di vuoti e pieni, un unico personale punto di vista. La fotografia diventa l'opera finale, supera il modello plastico tridimensionale che si riduce a semplice soggetto da ritrarre.

Non può non cogliersi nell'impianto preparatorio di Sato l'interazione con l'opera, la costruzione dell'origami è uno stimolo al gioco, alla libertà, al piacere e al divertimento. Forse anch'essa una composizione MADÌ.

Un segno di gratitudine al Sindaco di Agrigento, Calogero Firetto, al Direttore dell'Ente Parco, Giuseppe Parello e al Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Osaka Stefano Fossati, per i patrocini concessi.

Un particolare ringraziamento a Cristina Costanzo per la cura del catalogo e della mostra e gli artisti che hanno permesso la realizzazione dell'esposizione.

Paolo Minacori



(*): Gianni Nappa, dal testo "Astrazioni e Geometrie" 2009

"The claim of a geometric feeling, in the form of constant construction of new hypotheses, frees the field by trend interpretations, plays a role of highlighting the free creation of forms inserted in space, invents playfully his future thinking, uses the kinetic, composes, does not build or deconstruct." *

The contemporary art project of FAM Gallery continues and is enriched with this volume published on the occasion of the exhibition "Geometric Universes", Yumiko Kimura sculptures and photographs by Jun Sato.

Kimura is a member of the international group of "dialectical materialism" (MADÌ). Sato, set designer, film director and photographer, presents on the occasion of this exhibition some photographs by geometric compositions that also allow some consideration and similarities in the MADÌ "style".

The decision to deepen the study on the two artists and the MADÌ movement is an interesting opportunity from a historical point of view and philological to the search path of FAM Gallery. The MADÌ movement, formed in 1946 - and in seventy years away extremely lively and current - anticipated, influenced and certainly shared many of the instances of the European avant-garde art of the early decades of the last century and after the war.

The opportunity, therefore, to communicate in a comparative way between MADÌ movement and a succession of Italian artistic currents from the twentieth century to today, has proved challenging for the exhibition itinerary that has taken FAM Gallery from abstraction, art concrete, the kinetic and programmed, to minimalism, analytics, and so on.

It is not out of place to declare that the avant-garde painting, was born after the decade 1940-50, owes and sequences of the pulse precursor of MADÌ art. Equally evident are the influences of visual experiences and work real movement that influenced the rise in Europe in the years 1957-60 of kinetic art.

The innovative element of MADÌ movement - and lasting - is the theoretical and practical renewal of making art, by inserting an element that no artistic language had concretely and deliberately considered, the playful. The use of non-traditional materials used in artistic compositions allow for endless combinations of shapes and colors, leading to strange shadows and transparencies, lead the observer to be an integral part of the work, to interact with it in three dimensional space, such he is involved in the movement.

This style and language always recognizable in the Kimura's works, is also the method of construction of the works by Jun Sato presented herein. Sato will start creating a three-dimensional plastic, geometric, use of paper models and origami technique, then through the photographic construction, freezes the work, offers the user through his personal choice of lights and shadows, of light and dark, empty and full, a unique

personal perspective. Photography becomes the final work, exceeds the three-dimensional plastic model that boils down to simple subject of the photo.

It cannot be grasped in the plant Sato preparatory, interaction with the work, the construction of origami is a stimulus to the game, to freedom, to the pleasure and enjoyment. Perhaps also a MADÌ composition.

A sign of gratitude to the Mayor of Agrigento, Calogero Firetto, Park Valley of the Temples Agency Director, Giuseppe Parelo and Osaka Stefano Fossati Italian Director of Culture, for granted patronage.

Special thanks to Cristina Costanzo for the care of the catalog and the artists that have allowed the realization of the exhibition.

Paolo Minacori



(): Gianni Nappa, from the text "Abstractions and Geometries" 2009*

Indice / *Index*

Yumiko Kimura. Invenzione e geometria / <i>Invention and geometry</i> Cristina Costanzo	12
Yumiko Kimura. Il volo dell'arte geometrica / <i>The geometric art flight</i> Kuniko Abe	20
Dall'origami al digitale: Jun Sato e la geometria <i>From Origami to Digital Photography: Jun Sato and Geometry</i> Cristina Costanzo	24
Jun Sato. Verso la fotografia geometrica / <i>Toward a Geometric Photography</i> Milija Belic	28
Opere / <i>Works</i>	
Yumiko Kimura	35
Jun Sato	51
Apparati / <i>Appendix</i>	75
Maria Rosso	

Dall'origami al digitale: Jun Sato e la geometria

Cristina Costanzo

Nell'ambito delle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia, in seguito alla mostra "Universi geometrici. Opere di Yumiko Kimura e Jun Sato", promossa dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, la FAM Gallery dedica un approfondimento alla produzione artistica di Jun Sato, orientata al linguaggio geometrico.

La ricerca di Jun Sato si rivela particolarmente stimolante e innovativa tanto nel metodo quanto nei risultati. Non c'è narrazione né figurazione, si tratta di immagini puramente geometriche, la cui unicità è insita nel processo creativo a esse sotteso. La fase iniziale dell'elaborazione formale di queste opere consiste nella creazione di un modello di carta seguendo le antiche tecniche orientali dell'origami (折り紙), l'arte di piegare la carta secondo infinite combinazioni, e del kirigami (切り紙), variante dell'origami che ricorre non soltanto alla piegatura ma anche al taglio della carta. Utilizzando tali tecniche, divenute famose anche in Occidente nel XX secolo e che tradizionalmente non sono disgiunte da implicazioni di tipo religioso e meditativo, Sato crea il proprio modello per poi passare alla realizzazione della fotografia digitale su cui interviene con la rielaborazione dei rapporti di luce e colore. Il suo immaginario vive di una cultura figurativa assai ricca e complessa che, con il ricorso all'origami e al kirigami, include il rimando alla tradizione giapponese, evocata anche nell'articolarsi del vuoto e del pieno secondo i principi Zen, e ben conosce le riflessioni teoriche dell'arte europea del XX secolo. La *vis* creativa delle sue opere, infatti, si fonda su un vasto campo di ricerche, influenzato dagli studi teorici svolti in Francia e dall'esperienza maturata come fotografo in Europa e in Giappone. Dopo aver studiato Psicologia all'Università di Tokyo, Sato approfondisce la Teoria della comunicazione e la Psicologia linguistica all'Università di Parigi. Negli anni '80 si dedica alla Cinematografia e scopre il medium fotografico. Da allora, grazie al suo curriculum di alto profilo, Sato è invitato più volte a partecipare a rassegne internazionali e mostre collettive, tra cui citiamo almeno l'appuntamento con il prestigioso Salon des Réalités Nouvelles di Parigi, istituzione dedicata all'astrazione e fondata nel 1946 da artisti come Sonia Delaunay e Jean Arp.

Negli ultimi anni la produzione di Sato, artista interessato sin dagli esordi ad affrancarsi dal sistema rappresentativo tradizionale e dal mimetismo, opta per l'abbandono della figurazione e approda alla più recente serie di fotografie geometriche, caratterizzate da un modello operativo particolarmente originale che si basa sull'esaltazione della forma geometrica attraverso il ritmo e la luce. Nell'ambito della dicotomia tra figurazione e astrazione Sato non si limita a prediligere la seconda ma offre anche una riflessione sul lessico dell'arte geometrica che coglie l'essenza costruttivista di una tecnica tradizionale come quella dell'origami coniugandola a un medium, oggetto di grande sperimentazione tecnologica, quale è la fotografia. Pur radicandosi in una società esposta alla diretta sollecitazione di immagini, quella di Sato è una ricerca che tende ad eliminare i dati superflui selezionando le uniche informazioni indispensabili all'immagine: la forma e lo spazio tradotti in geometria.

La materia e la tridimensionalità dell'origami, che per l'artista fungevano da spunto di riflessione, si dissolvono per annullare l'ingerenza della realtà nel processo creativo di Jun Sato che lascia il campo alla qualità cromatica, ai fenomeni luminosi, alla percezione ottica, alla trasfigurazione visiva e, infine, all'esperienza estetica dell'immagine fotografica, libera dai condizionamenti del visibile e aperta alle infinite possibilità delle forme astratte in arte.

From Origami to Digital Photography: Jun Sato and Geometry

Cristina Costanzo

In the context of the official celebrations of the 150th anniversary of the treaty of friendship between Japan and Italy, following the exhibition “Geometric Universes. Yumiko Kimura’s and Jun Sato’s artworks”, promoted by the Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi of Agrigento, the FAM Gallery dedicates an exhibition to Jun Sato’s geometric photographs.

These geometric series of photographs are particularly stimulating and innovative both in the method and in the results. There is no narrative nor figurative expression, they are purely geometric images, whose uniqueness is embedded into their creative process. The initial phase of the formal drafting of these works consists in creating a paper template according to the oriental techniques of origami (折り紙), the art of paper folding in infinite combinations, and kirigami (切り紙), a variant of origami which uses not only the bending but also the cutting of paper. Using such techniques, which have become famous also in the West in the twentieth century and which traditionally have religious and meditative implications, Sato creates his own model and then moves on to digital photography in which he intervenes by reprocessing the relations between light and color. Sato’s imagination relies on a very rich and complex figurative culture. His background is based on the theoretical thought of the twentieth century European art and includes also the Japanese tradition, evoked by origami and kirigami and by the articulation of vacuum and full in line with the Zen principles. The creative force of Sato’s works actually takes as its basis a vast field of research, influenced by his theoretical studies carried out in France, and his experience as a photographer in Europe and Japan. After studying Psychology at the University of Tokyo, Sato deepened his knowledge on the theory of communication and linguistic psychology at the University of Paris. In the 80s he devoted himself to Cinematography and soon he discovered photography. Since then, thanks to his high-profile curriculum, Sato was invited several times in international exhibitions and group exhibitions, among which we quote the Salon des Nouvelles Réalités in Paris, abstract art association and exhibition founded in 1946 by artists such as Sonia Delaunay and Jean Arp.

In his recent production Jun Sato opts for the abandonment of figuration and lands on the latest series of geometric images, characterized by a particularly original model that is based on the exaltation of the geometric shape through rhythm and light. This reflects Jun Sato’s wish to free himself from the traditional representative system and mimicry. In the dichotomy between figuration and abstraction Sato shows to be interested to the latter, but also he offers a reflection on the lexicon of the geometric art. He captures the constructivist essence of a traditional technique like origami combining it with a medium, object of great technological experimentation, which is photography. Although rooted in a society exposed to direct solicitation of images, Jun Sato’s research tends to eliminate unnecessary data by selecting only information essential to the image: shape and space translated into geometry.

The substance and the three-dimensionality of origami, source of inspiration for the artist, get dissolved and cancel the interference of reality in his artistic creative process thus leaving space to the chromatic quality, the luminous phenomena, the optical perception, the visual transfiguration and finally the eaesthetic experience of the photographic image which is free from the constraints of what is visible and open to the infinite possibilities of the abstract forms in art.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2016 / *Printed in September 2016*
per conto di / *by* FAM Gallery, Agrigento | Italy
ISBN 979-12-200-1338-3